

## UNA SCORPACCIATADI MITICI MITI

### Una pioggia di chicchi di ghiaccio si riversa sulla Terra

La vita nel mondo procedeva tranquillamente fino a quando Apollo e Prometeo vennero colpiti casualmente dalle frecce d'oro di Cupido. Si accorsero allora di amare la stessa bellissima fanciulla, Sitrea, a causa della quale nacque un litigio fra i due pretendenti. Apollo, per ferire i sentimenti di Prometeo, fece sì che il sole splendesse ancora di più sulla Terra facendola diventare arida e asciutta. Prometeo, amante degli uomini, si disperò così tanto che Poseidone venne in



### L'ira del cielo

In un tempo lontano, nella regione che sarebbe diventata la futura Grecia, abitava un ragazzo di nome Tereo, nominato da Zeus suo osservatore. Il suo compito era quello di riferire agli dei sul comportamento

degli uomini. Un giorno Tereo, mentre si trovava al fiume per attingere l'acqua, notò che rispetto al giorno precedente ne scorreva di meno. Corse al villaggio e si accorse che la gente sprecava l'acqua senza motivo. Salì subito sull'Olimpo e riferì il fatto a Zeus. Sentendo questa storia il padre degli dei si imbestialì e chiese al fratello Poseidone di lanciare potenti spruzzi d'acqua fin sulla vetta del monte divino, dove lui stesso li avrebbe trasformati in ghiaccio e fatti poi ricadere sulla Terra. Così avvenne. Il ghiaccio cadendo al suolo distrusse alberi e coltivazioni e costrinse gli uomini a

suo aiuto: gli donò l'acqua che, però, allo stato liquido servì a poco perché il sole splendeva così tanto da farla evaporare subito. Fu così la volta di Zeus che con il suo fulmine scatenò temporali e uragani e soffiò anche sulla Terra un'aria così gelida che trasformò le gocce di pioggia in piccoli chicchi di ghiaccio. Nacque così la grandine che rinfresca, ma anche distrugge, persino le foglie di alloro, la pianta sacra ad Apollo.

*Dami - De Rosa - Pace - Ruffini*

rifugiarsi terrorizzati nelle capanne. Passato il flagello, Tereo tornò sulla Terra e tutti gli chiesero che cosa fosse successo di tanto grave da scatenare la calma olimpica di Zeus. Lui rispose che Zeus aveva voluto punirli per lo spreco d'acqua che loro avevano fatto. E da quel giorno ogni tanto, quando il cielo diventa nero, Zeus manda sulla Terra delle piccole sfere di ghiaccio, che chiamiamo grandine, per ricordare che l'acqua è un bene prezioso, ma anche molto dannoso.

*Giordano*

### Per amore nasce il girasole

Tra i prati e le acque cristalline dei ruscelli viveva una ninfa che si era perdutoamente innamorata di Apollo ed era ricambiata. Ma Venere invidiosa e gelosa



trasformò la ninfa in una grande margherita gialla. Lei si disperò perché non poteva più vedere Apollo, però si disse: "Se non posso stare con Apollo, almeno potrò guardarlo quando passa con il suo carro!" Ed è per questo motivo che quel fiore e tutti i suoi discendenti guardano verso il sole e seguono con la corolla il suo corso. Un giorno un uomo, passando davanti alle margherite gialle, notò lo strano comportamento e le chiamò "girasoli".

*Rossetti*

### IL DIO LUNA, IL DIO SOLE E I GIRASOLI

Il dio Luna provava molta rabbia verso suo fratello il dio del Sole perché, quando erano ancora bambini, questi lo aveva accecato colpendolo con un suo raggio. Un giorno il dio Luna decise di vendicarsi. Chiese ad un mago di seminare sulla terra dei fiori che potessero crescere solo con la luce delle stelle e che di giorno diventassero così alti e giganteschi da oscurare completamente la luce del sole. In questo modo tutti i terrestri avrebbero amato solo il dio Luna e la notte perché solo di notte sarebbero stati bellissimi e profumati. Il mago obbedì. Ma, visto che di giorno queste piante diventavano tanto grandi da coprire tutto il cielo, la Terra rimaneva completamente al buio, procurando grandissimi disagi. A poco a poco iniziarono a formarsi dei ghiacciai e uomini e animali morirono di fame e di freddo. Il dio delle stagioni, padre di Sole e Luna, notò quello che il figlio aveva

combinato e vide il dio Sole sofferente. Allora chiamò entrambi i figli e li obbligò a riappacificarsi, minacciando il dio Luna di cacciarlo per sempre dall'universo. Il dio Luna chiamò il mago e gli disse di trasformare quei fiori dandogli delle istruzioni. Il mago si mise all'opera e fu così che i fiori presero il colore giallo del dio Sole, non si allungarono e ingrandirono esageratamente, di notte non si aprirono e di giorno seguirono Sole in tutti i suoi spostamenti. Sole, visto questo bel gesto, decise di perdonare il fratello e il dio Luna non fu cacciato dall'universo. Nacquero così i girasoli.

*Greca*



## UNA SCORPACCIATA DI MITICI MITI

### Litigi fra dei

Quando gli dei litigavano le loro urla scatenavano terribili tempeste con pioggia, lampi e tuoni che costringevano gli uomini a rifugiarsi in casa terrorizzati. A volte i litigi duravano alcuni giorni e per tutto il tempo il cielo restava buio e tenebroso. Finalmente, quando le lotte terminavano, Zeus

### BALENA E I SUOI SCHIZZI

Zeus era arrabbiato con gli uomini così tanto che pensò di mandare un secondo diluvio universale, ma questa volta fu più buono e lo fece durare di meno. Per dieci giorni e dieci notti non si vide altro che acqua. All'undicesimo giorno il diluvio ebbe fine. Intanto in fondo al mare Poseidone non era affatto contento delle abbondanti piogge,

infatti tutta quell'acqua aveva alzato il livello del suo regno, rendendolo buio e cupo. Per questo il dio del mare voleva un po' di allegria e un po' di colore. Mandò la sua amica Balena a controllare in superficie per vedere cosa fosse successo. Balena, toccato il pelo dell'acqua, iniziò a saltare di qua e di là producendo tantissimi schizzi che la dea Afrodite prese. Li colorò e

mandava agli uomini il segno della pace raggiunta: l'arcobaleno. Faceva scegliere ad ognuno degli dei un colore, simbolo della pace ritrovata, poi lanciava come se fossero fulmini i colori scelti che si univano e formavano un grande arco multicolore: l'arcobaleno.

*Dami*



formò un arco di sette colori. Quest'arco si riflesse sul mare rendendolo più allegro e vivo. Da allora dopo un violento temporale accade che Balena, con l'aiuto di Afrodite, crea quell'arco di colori chiamato arcobaleno, perché è un arco creato da Balena.

*Sottil*

### Lacrime amare per un piromane

Ad un ragazzo piaceva dare fuoco alle foreste e rimanere a guardare mentre le fiamme divoravano tutti gli alberi. Venne sorpreso dalla dea Artemide che gli ordinò: "Non provare mai più a dare fuoco alla foresta altrimenti la tua punizione sarà eterna". Però lui non le diede ascolto. Il giorno dopo appiccò di nuovo il fuoco e mentre godeva degli effetti devastanti del suo gesto si sentì i piedi infilarci nella terra come radici e tutto il

corpo trasformarsi in un ammasso di corteccia. Per la dea tutto ciò non era abbastanza in confronto al dolore che aveva causato alla flora, quindi trasferì tutto questo dolore nel corpo del ragazzo trasformandolo in un albero con rami che parevano lacrime e gli diede il nome di "salice piangente". Artemide stabilì anche che da quel giorno tutti gli uomini che avessero avuto lo stesso comportamento avrebbero patito lacrime eterne.

*Tinivella*

### Superbia punita

Quando Zeus era ancora alle prime armi e non sapeva quanto il suo fulmine fosse potente, volle vendicarsi del salice che si vantava per la sua altezza, molto vicina a quella degli dei dell'Olimpo. Un giorno infatti mandò Ermes a spiare il salice. Il

messaggero degli dei sentì il salice dire: "E pensare che Zeus si crede padrone di tutto solo perché siede su un trono, ma sono io il vero re del mondo!" Dopo che Ermes ebbe riferito quanto aveva sentito a Zeus, questi scoccò un fulmine che bruciò il tronco facendolo cadere al suolo.

Dalle radici rimaste intatte crebbe un nuovo albero che, piangendo per aver perso la sua altezza originaria, rimase con i rami piegati per tutta la vita. Da allora tutti i salici hanno i tipici rami cadenti che simboleggiano il dolore dell'albero.

*Compagnone - Gallo - Molinaro*

### Il piagnisteo di Artemisio

Nell'antica Grecia viveva, insieme alla madre, un ragazzo di nome Artemisio. Aveva la brutta abitudine di deridere in modo pesante quasi tutti i suoi compagni e per questo si era fatto tanti nemici. Un giorno, stanchi di essere presi in giro pesantemente, alcuni, per vendicarsi, decisero di rubargli il cane a cui lui era molto affezionato.



Artemisio cominciò a piangere e disperarsi. Zeus, stufo di sentire il suo piagnisteo, decise di trasformarlo in un albero – così non avrebbe più dato fastidio a nessuno - che avrebbe avuto i rami cascanti e che avrebbero dato l'idea del suo pianto perenne. Si originò in questo modo il salice piangente.

*Commisso*

## UNA SCORPACCIATA DI MITICI MITI

### I cespugli crescono e compaiono le giraffe

Il dio Dionisio era solito andare a riposarsi, dopo aver bevuto molto, sotto dei cespugli, ai piedi del monte Olimpo. Quei cespugli, essendo bassi, facevano una bella e fresca ombra. Ma un dì fu disturbato da un branco di animali simili a cani, con una codina piccolissima e pieni di macchie, i

quali cominciarono a mangiare le foglie dei suoi cespugli. Così facendo gli tolsero l'ombra, la pace ed il fresco. Arrabbiato decise di castigare questi animali facendo diventare i cespugli degli alberi altissimi. Lui non avrebbe più avuto la sua ombra, ma gli strani animali sarebbero morti di fame. La dea Artemide, avendo osservato tutta la scena ed essendo rimasta offesa, perché

quegli animali erano i suoi protetti, decise che non li avrebbe lasciati morire. Così li trasformò allungando loro il collo e le zampe in modo che potessero mangiare le loro adorate foglie e li chiamò giraffe. Dionisio, stanco e non desideroso di scontrarsi con Artemide, se ne andò a riposare da un'altra parte. E fu così che sulla Terra comparvero le giraffe.  
*Compagnone*

### Qual è quell'animale con il collo lungo lungo?

All'inizio Zeus creò la Terra, il cielo, l'acqua e gli animali. Alcuni animali però avevano dei piccoli problemi. Uno in particolare non riusciva a trovare cibo. Zeus, il re dell'Olimpo, se ne accorse e mandò Artemide, la dea amante degli animali, per risolvere il problema. Artemide si consultò con Prometeo, perché lui era in grado di modellare le cose a suo piacimento.



insieme decisero di fare qualche piccola modifica all'animale in difficoltà. Siccome sugli alberi c'era molto cibo che veniva sprecato perché nessuno riusciva ad arrivarci, gli allungarono il collo e le zampe. Zeus soddisfatto la chiamò giraffa.

*Loccisano*

### La rosa, un fiore superbo e vanitoso

Tanto ma tanto tempo fa viveva in un villaggio una famiglia di contadini con una figlia di nome Vanessa, molto bella e molto graziosa, ma con un piccolo difetto: la superbia. Quando era bambina, Vanessa era ammirata da tutti, ma respingeva i suoi ammiratori: era scortese, sempre impettita e non si lasciava avvicinare da nessuno. A causa della sua superbia non aveva nessun'amica e giocava sempre



da sola. Un giorno, passeggiando per i prati e avvicinandosi ad un laghetto, disse alla sua immagine riflessa sull'acqua che formava uno specchio di essere più bella di Afrodite e continuò a ripetere ciò per parecchi giorni. La dea della bellezza lo venne a sapere e per Vanessa furono guai seri. Una notte Afrodite scese dall'Olimpo e si recò sulla Terra per punire la fanciulla. Il giorno dopo Vanessa si svegliò e si accorse che non era

sdraiata sul suo letto, ma piantata nella radura vicino a casa sua: era stata trasformata dalla dea adirata in un fiore! I suoi petali erano di colore rosa confetto, delicati e profumati ma sullo stelo rigido erano cresciute irte spine che non facevano avvicinare nessuno. Fu così che nacque la rosa, un fiore vellutato, elegante e apprezzato per il suo profumo, ma superbo, vanitoso e difficile da cogliere.

*Ruffini*

### Che proboscide lunga questi elefanti!

Un giorno, mentre un elefante e suo figlio mangiavano tranquilli in una radura, gli uomini, armati di lance e archi, attaccarono i pachidermi uccidendo il più piccolo. Il padre del piccolo elefante volle vendicare il figlio, cercando di raggiungere Zeus in tutti i modi.

Cercò anche di salire sul monte più alto moltissime volte, ma non ci riuscì. Allora, arrabbiatissimo, barrì talmente forte, che il suo corto naso si trasformò in una lungo e grosso nasone, la proboscide. Da allora tutti i nati riceverono in eredità questo lungo naso, che adesso usano per nutrirsi e difendersi da chi li attacca.

*Gallo*



## UNA SCORPACCIATA DI MITICI MITI

### L'elegante livrea delle coccinelle

Un giorno la piccola scoiattolina Nocciola si ammalò e la sua pelliccia si ricoprì di puntini neri. Gli altri abitanti del bosco erano molto preoccupati per lei e decisero di farle una sorpresa dipingendosi con un tizzone spento delle minuscole chiazze nere sulla schiena; in questo modo, secondo loro, la piccola si sarebbe rallegrata un po' e non si sarebbe sentita a disagio. Tutti parteciparono all'iniziativa e ben presto del tizzone non rimase che un moncherino inutilizzabile. Solo Fortunella, l'ultima nata nella famiglia delle coccinelle, non poté essere colorata ed iniziò a disperarsi. La mamma, allora, stanca di sentire i pianti della figlia, decise di accontentarla e le disegnò

sulla schiena, con il succo delle more, dei mirtilli e dei gelsi neri, sette bei puntini scuri come il carbone. Passò del tempo, la scoiattolina guarì, venne la pioggia e lavò via le macchioline degli animali del bosco. Solo la piccola Fortunella rimase con i suoi grossi nei



indelebili, anzi se ne andava in giro ancora fiera e faceva notare a tutti come quei puntini neri si intonassero bene con il rosso delle sue ali. Da quel giorno tutte le coccinelle nascono con i puntini neri che donano loro eleganza ed originalità.

*Ruffini*

## IO, UN ALBERO

### Il ciliegio e il giardiniere, suo amico

Sono un ciliegio, ho un tronco largo e una chioma rigogliosa. Le lunghe radici e le grandi foglie compiono quella funzione (fotosintesi clorofilliana), per me vitale, di produrre l'alimento da trasportare a tutti i rami e alle piccole gemme delle foglie per poterle nutrire. Alla mia destra vive un arbusto sempreverde, basso e tozzo, ma simpaticissimo! Un giorno, si era in autunno, ci capitò di dover ospitare una famiglia di rondini che migravano verso sud. Ci dissero che a migrare ci vuole tempo e una gran resistenza in volo, però ne vale la pena perché il luogo in cui sarebbero andate a svernare, l'Africa, è fantastico e i volatili del posto organizzano sempre una festosa accoglienza per gli ospiti. In quel periodo io incominciai a perdere le foglie e in poco tempo i miei rami divennero spogli, a differenza di quando capitava al mio vicino che, accortosi della mia tristezza, cercava di tenermi allegro con le sue barzellette. I rami del robusto cespuglio sono sempre ricoperti di piccoli aghi profumati, che in inverno non cadono, a differenza delle mie foglie. Da piccolo avevo il timore che le mie foglie non riuscissero a rinascere per la troppa neve caduta in inverno che gravava sui miei rami. Arrivò la primavera e il giardiniere scorrazzò felice per il giardino con vasi di fiori, inaffiatoti, cesoie, concimi e tutto il necessario per far "rivivere" il suo giardino. Tutti i timori svanirono appena vidi le mie piccole gemme sbocciare per ripopolare i miei rami di foglie larghe e sottili.

Presto bambini e ragazzi ritornarono a giocare a nascondino dietro il mio tronco, mentre alcune bambine giocavano con le bambole all'ombra del mio amico arbusto. Il giardiniere raccomandava anche ai ragazzi di non avvicinarsi troppo a noi, perché aveva paura che ci potessero fare del male: lui adora le piante e ci tratta molto bene. Io e il mio amico siamo particolarmente affezionati a questa persona perché sembra capire le nostre emozioni e anche quest'anno lo ripagherò per le sue premure con un abbondante raccolto di ciliegie. Già me lo immagino salire sulla



scala, raccogliere delicatamente i miei frutti e depositarli dolcemente nel suo cesto capiente. E che festa faranno i suoi bambini quando scenderà con il suo prezioso carico di rosse ciliegie! Ssstt...ora sta salendo e non voglio farmi sentire.

*Gallo*